



bozza del 30 apr 2014

# Peer projekt

## Formazione in gruppi di pari, in materie curricolari

(marzo 2014)

Paolo M Pumilia – *Drops in the ocean* (Programma di incoraggiamento alla sperimentazione educativa sul campo)  
Valeria Mangione - Ist. Dell'Acqua, Legnano (Mi)

### Sintesi

In due classi del biennio, è stata avviata una didattica sperimentale di due settimane per verificare le potenzialità della formazione in gruppi di pari, sia per quanto riguarda la acquisizione di conoscenze in una materia curricolare, che per la crescita delle relazioni personali tra gli studenti.

Formati i gruppi di una decina di studenti e preparati i tutors, ogni gruppo è stato lasciato libero di organizzare le proprie sessioni, in aule distinte, che potevano occupare sia in orario mattutino che pomeridiano.

Gli studenti hanno mostrato buone capacità nel lavoro in autonomia sull'argomento loro assegnato e nell'aiuto reciproco. I risultati delle prove scritte, hanno permesso di registrare un significativo avanzamento della preparazione degli studenti meno bravi.

Le conclusioni sono molto incoraggianti e riteniamo sarebbe interessante estendere la sperimentazione, per perfezionare un modello didattico recepibile in una varietà di situazioni tipiche

### Introduzione

Il metodo educativo noto come 'peer education' si fonda sulle capacità di collaborazione che emergono spontaneamente in un gruppo di persone di pari status. In opportune condizioni, i membri sono in grado di avviare un processo spontaneo di ascolto, confronto, apprendimento attraverso il quale si attua naturalmente un passaggio di conoscenze e di esperienze, sia attraverso attività informali, che organizzate. Si parla perciò anche di 'formazione in gruppi di pari' (FGP).

In ogni concreta strategia educativa di FGP in scuola, alcuni membri vengono responsabilizzati, formati e reinseriti nel proprio gruppo d'appartenenza per realizzare precise attività con i propri coetanei (Giovanna Boda, 2001).

La FGP è nota da decenni e sperimentata in una varietà di situazioni, ad ogni livello di scuola, con successo, anche in Italia (L Croce & M Vassura, 2011), ma la sua applicazione nelle scuole italiane, è ancora limitata.



bozza del 30 apr 2014

Tale forma di didattica si è diffusa da tempo altrove. In particolare, si osserva una crescente adozione della FGP a livello universitario in USA, dove si possono ormai fare analisi sulla sua efficacia e sui rischi del metodo (Colvin & Ashman, 2010).

Riteniamo tuttavia che non siano ancora state esplorate le potenzialità più importanti, applicando il metodo alle materie curricolari.

Nella maggior parte dei casi infatti, la FGP viene adottata per passare nozioni in campi esterni al piano di studio. Alcuni studenti vengono formati da una squadra di esperti su precisi argomenti relativi alla salute o alla sicurezza, alla osservazione di norme in speciali contesti. Gli studenti così istruiti (tutors), si rendono quindi disponibili a esporre la problematica ad altri giovani di pari età e a rispondere alle loro domande.

Nei rari casi in cui il metodo viene applicato entro il programma curricolare, si tratta solitamente di momenti occasionali, in cui la FGP viene provata, solitamente, una sola volta in tutto l'anno<sup>1</sup>, entro l'orario scolastico usuale, entro la medesima aula, distanziando i gruppi, per quanto possibile, in tale spazio limitato. Inoltre, la formazione non sempre riguarda argomenti nuovi, appartenenti al programma in corso; più spesso la FGP viene usata per trattare il ripasso di argomenti già studiati oppure per offrire un momento di approfondimento, fuori programma.

Sarebbe invece molto utile, al fine di esplorare nuove forme del nostro sistema educativo, attuare sperimentazioni in cui venissero eliminate tutte queste limitazioni, per trarre indicazioni sulle più interessanti potenzialità della FGP:

- Mostrare la capacità degli studenti di organizzarsi in modo autonomo, sia nel tempo che nella scelta dei luoghi di studio, per raggiungere l'obiettivo formativo assegnato dal docente, su un argomento nuovo del programma, non spiegato in classe.
- Cogliere la occasione del lavoro in autonomia per accrescere il senso di responsabilità degli studenti e il consolidamento dei rapporti di amicizia tra loro.
- Ottenere indicazioni per una nuova distribuzione del tempo del docente, in cui abbiano peso comparabile i momenti di lezione collettiva alla intera classe e i momenti di rapporto personale con i singoli studenti.

La sperimentazione che qui verrà descritta rappresenta un primo tentativo in questa direzione.

---

<sup>1</sup> Agli autori non risultano esperienze di FGP ripetute regolarmente durante il corso dell'anno scolastico, almeno non in Italia.



bozza del 30 apr 2014

## Le persone coinvolte

L'elaborazione e la realizzazione del progetto sperimentale sono state interamente a carico del responsabile del progetto *Gocce nel mare*, Paolo Pumilia, in qualità di coordinatore, che si è avvalso dei consigli di esperti e della docente di tedesco, Valeria Mangione.

## Il contesto

L'istituto statale Dell'Acqua, per Geometri, Ragionieri e Liceo Artistico, è una riconosciuta istituzione di Legnano (Mi), che raccoglie studenti da un esteso bacino di utenza, tra la provincia di Milano e di Varese.

Tutta l'area ha antica vocazione industriale, per cui la conoscenza di lingue straniere è una competenza ricercata dalle aziende, per stringere e mantenere rapporti di tipo commerciale.

L'occasione per attuare la didattica tra pari si è presentata quando la docente di tedesco ha programmato un periodo di due settimane in Germania per uno stage di alternanza scuola-lavoro con alcuni studenti di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>. In tale periodo gli studenti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> avrebbero dovuto restare in classe con un supplente, senza poter procedere col programma di tedesco. Questa era l'occasione per provare a metterli in condizione di portare avanti lo studio in autonomia.

Le classi 1B e 2B sono discretamente disciplinate; gli studenti, rispettivamente 25 e 28, si comportano solitamente con rispetto e non vi sono forti attriti all'interno del gruppo classe. La media del profitto in tedesco è buona, poichè molti hanno studiato la lingua già alle medie, ma alcuni studenti hanno serie difficoltà.

## Preparazione

Lo scorso febbraio, al termine delle riunioni di dipartimento, è stato realizzato un seminario, in cui uno degli autori (Paolo Pumilia) ha spiegato le caratteristiche essenziali della formazione in gruppi di pari, fornendo ai presenti i concetti essenziali per distinguere tale precisa forma di didattica dalle più spontanee forme di lavoro in gruppo.

All'incontro erano presenti diversi docenti, oltre a preside e vicepresidente.

Al termine è stata annunciata l'intenzione di realizzare una sperimentazione didattica di tale genere, della durata di due settimane, per il biennio del corso di tedesco.

L'idea è stata sostenuta dal preside e da alcuni docenti, da tempo impegnati in attività di recupero pomeridiano, seguendo un metodo di aiuto reciproco, vicino alla FGP.



bozza del 30 apr 2014

## Organizzazione

Una volta stabilito il periodo che sarebbe stato dedicato alla sperimentazione, si sono individuati, con l'aiuto del preside, gli spazi accessibili, per lo svolgimento della didattica in autonomia.

Nell'orario scolastico ordinario, sono state concesse tre aule, sorvegliate dall'esterno da personale docente e dal coordinatore.

Inoltre i gruppi avrebbero potuto usare, dietro richiesta degli studenti tutor, le stesse aule anche nel pomeriggio, sorvegliate dall'esterno dal personale non docente.

Abbiamo quindi esposto il progetto alle classi e la docente ha cominciato a sondare tra gli studenti la disponibilità a svolgere il ruolo di tutor.

La proposta è stata accettata con entusiasmo da tutti e non ci è voluto molto ad individuare i tre studenti per classe. In 1B i tutors sono stati scelti dalla docente stessa, mentre in 2B sono stati accettati i tre che si erano offerti, senza necessità di ricorrere ad alcun incentivo.

Successivamente, i consigli di classe delle due classi coinvolte sono stati informati della didattica sperimentale in preparazione.

Infine sono stati informati i genitori degli studenti. Essi saranno invitati, al termine della sperimentazione, per una valutazione in comune dei risultati ottenuti.

## Spese

Nessun onere finanziario per l'Istituto.

## Apprendimento della lingua tedesca in FGP.

Gli obiettivi che ci eravamo proposti in questa sperimentazione erano di valutare come il nuovo ambiente di lavoro poteva influire sia sul piano del profitto, lavorando efficacemente in autonomia su un argomento di una materia curricolare, sia sul piano delle relazioni personali, della capacità di farsi carico delle difficoltà del compagno e di co-responsabilizzarsi per il successo del lavoro in gruppo.

Ogni tutor avrebbe avuto perciò un duplice incarico. Sul piano relazionale il tutor avrebbe dovuto cercare di condurre il gruppo, di saper stare al passo con l'ultimo, di valorizzare le capacità di tutti i membri. Allo stesso tempo il tutor avrebbe dovuto sapersi attrezzare per pianificare il cammino di apprendimento di gruppo.

Si comprende dunque come, nella individuazione delle persone più adatte al ruolo richiesto, il livello di preparazione nella materia non potesse essere il solo criterio da usare.



bozza del 30 apr 2014

## **Il programma didattico**

Per prima cosa, la docente ha stabilito il programma di studio. Il compito che si è deciso di assegnare a ciascuna classe è stato composto da una prima parte di ripasso di argomenti già trattati dalla docente e da una seconda parte relativa ad un nuovo argomento, trattata da metà di un capitolo nuovo del manuale, composto da letture, esercizi di traduzione, domande e risposte.

### **Preparazione della classe**

Nella lezione successiva, la docente ha spiegato a ciascuna delle due classi il lavoro che avrebbe dovuto essere svolto in sua assenza e avvisato che, al suo ritorno, sarebbe stata fatta una prova scritta, per verificare la acquisizione delle conoscenze. Si sono presi gli ultimi accordi sulla ripartizione della classe in tre gruppi, ciascuno facente capo ad un tutor.

La classe è stata informata di quali aule si sarebbero usate per il lavoro di mattina e della possibilità di usare le aule anche nel pomeriggio, se i tutors lo avessero richiesto all'ufficio amministrativo competente.

Si è inoltre consigliato di avvisare per tempo i genitori dell'eventuale prolungamento di orario e si è anche accennato al fatto che ogni gruppo avrebbe potuto anche ritrovarsi al di fuori della scuola, in luoghi pubblici, come la biblioteca comunale, mentre era sconsigliato ritrovarsi in casa di uno dei compagni.

### **Preparazione dei tutors**

Sono quindi seguiti due incontri solamente con i tutors.

Nel primo incontro, tutti e sei insieme, per spiegare loro le finalità della sperimentazione, le nostre attese e le difficoltà che avrebbero potuto incontrare. Al termine del confronto, nel quale gli studenti avevano avanzato diverse richieste di chiarimento, i ruoli dei tutors, della docente e del coordinatore potevano dirsi ben compresi da tutti.

I tutors sono stati quindi incaricati di studiare la parte nuova del programma e di preparare, su tale argomento, una lezione simulata.

La volta successiva, docente e coordinatore hanno incontrato i tutors delle due classi in momenti distinti. Qui i tre studenti, avendo diviso tra loro l'argomento da affrontare, hanno proceduto alla spiegazione simulata, come in una situazione a ruoli scambiati.

Al termine, noi abbiamo commentato e dato qualche suggerimento per migliorare la conduzione della lezione.

### **Attività in autonomia**

La settimana successiva, sono iniziate le due settimane in autonomia, che si sono svolte senza alterare il normale orario del resto delle lezioni.



bozza del 30 apr 2014

Nell'ora di tedesco, gli studenti si dividevano in tre gruppi, come d'accordo e andavano a stabilirsi nella aula a loro assegnata. Qui, raccolti attorno ad un tavolo, seguivano la lezione del tutor. Il coordinatore presidiava le aule in cui era in corso la FGP, restandone il più del tempo al di fuori. Ogni tanto egli entrava per qualche minuto, mantenendosi a distanza. Occasionalmente venivano scambiate due parole con gli studenti, facendo attenzione a non interferire con lo svolgimento dei lavori.

Benchè fosse stato ben chiarito che il tempo a loro disposizione poteva essere gestito come meglio credevano, concedendosi pause, quando lo avessero voluto, molto raramente i gruppi si sono concessi periodi di riposo, nelle ore del mattino.

Alcuni gruppi hanno approfittato della possibilità di ritrovarsi nel pomeriggio, in scuola.

### **Fase conclusiva**

Al rientro dal soggiorno in Germania, la docente ha dato una verifica sugli argomenti trattati dagli studenti. I risultati sono stati positivi, in particolare nella classe seconda, dove i tutors sono riusciti più efficacemente a gestire il gruppo in modo costruttivo, avvalendosi anche dell'aiuto di altri studenti più bravi all'interno del gruppo stesso.

Anche gli studenti più carenti nello studio della lingua tedesca hanno sorprendentemente raggiunto la sufficienza in questa prova, in entrambe le classi.

La didattica sperimentale si è conclusa con un momento di riflessione dei tutors con la docente e con il coordinatore e successivamente con tutta la classe, principalmente finalizzati ad accrescere la capacità di auto valutazione dello studente e di rafforzare i rapporti di fiducia tra tutti.

Alcuni giorni dopo è stato chiesto a tutti di comporre una breve relazione personale, seguendo la guida di 7-9 domande aperte, da consegnare in modo anonimo, dalla quale è stato possibile mettere un po' più a fuoco gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate.

### **Risultati**

Dai resoconti verbali dei tutors e dai commenti dei compagni, nella giornata conclusiva, risultava evidente la soddisfazione di tutti per aver preso parte alla esperienza. Già perciò alla prima impressione, potevamo registrare un accresciuto affiatamento nei rapporti tra i compagni di classe.

Probabilmente una più approfondita valutazione dell'effetto di questa esperienza sulle relazioni umane e sulle attitudini personali sarà possibile a distanza di qualche mese.

Si sono però anche registrate alcune ben fondate critiche, di cui si tratterà nella prossima sezione.



bozza del 30 apr 2014

Il risultato sembra mostrare come gli studenti siano in grado di portare avanti lo studio più efficacemente in gruppo, opportunamente guidato, che in una lezione del docente rivolta alla classe intera.

La lezione, che consisteva in metà di un capitolo nuovo del manuale, non è mai stata spiegata dalla docente, neanche ai tutors. A questi è stato assegnato il compito di studiarla per primi e di spiegarla a noi due, prima che ai membri del loro gruppo.

## **Punti critici**

La relazione scritta consegnata da ciascun studente (vedi appendice) conferma la impressione sostanzialmente positiva avuta nel confronto di persona. Tutti infatti dichiarano l'apprezzamento per la esperienza fatta e di essere ben disposti a ripeterla. Emergono però alcuni aspetti critici, di cui è bene tenere conto.

Per prima cosa, alcuni si sono lamentati di non essere stati sempre in grado di seguire la lezione nel proprio gruppo a causa del rumore di fondo e della azione di disturbo di alcuni di loro. Ciò significa che non tutti gli studenti erano sempre disposti a seguire la lezione e che il tutor ed i compagni non erano sempre stati in grado di imporre il rispetto.

Inoltre, per alcuni giorni, è stato possibile usare solo due aule anziché le tre previste, costringendo due dei tre gruppi a sistemarsi in uno stesso spazio. In tali condizioni, lo studio a voce bassa sarebbe difficile da ottenere, per chiunque.

La più significativa critica riguarda l'efficacia delle lezioni in FGP. In sostanza, pur riconoscendo l'impegno del tutor, alcuni studenti si sono resi ben conto che 'la prof spiega meglio', 'la prof non lascia passare oltre, se una frase non si riesce a tradurre'.

E' una critica molto prevedibile, ed è bene che sia emersa. Ovviamente la docente spiega meglio di un loro compagno. Il tutor, per le ragioni esposte all'inizio, non era il più bravo del gruppo, in nessuno dei sei casi e comunque difficilmente si potrebbero riscontrare tra gli studenti di prima e di seconda delle capacità paragonabili a quelle di un docente

Alla insoddisfazione di quegli studenti è importante rispondere, aprendo loro possibilità di studio e di scoperta ulteriori, senza nulla togliere alla validità delle esperienze di FGP. Queste infatti non sostituiscono il ruolo del docente, ma mirano a integrarlo, facilitando il passaggio delle nozioni di base, tra tutti i membri di una classe.

In una situazione più normale, la docente di 1B e 2B non sarebbe stata fisicamente irraggiungibile, come in questo caso. Avrebbe potuto perciò fissare incontri personali con chi ne avesse fatto richiesta, per fornire i chiarimenti e gli approfondimenti desiderati.

## **Direzioni di sviluppo**

La esperienza del corso di tedesco potrebbe essere ripetuta, questa volta con la vicinanza della docente, ma alcuni fattori dovrebbero essere prima affrontati.

Per prima cosa, sarebbe necessario garantire una adeguata disponibilità di spazi e sarebbe opportuno ricevere un incoraggiamento dai genitori, che sollevino il personale docente dalle



bozza del 30 apr 2014

responsabilità sulla sicurezza. Per tutto il periodo della sperimentazione infatti, la vicepresidente non è rimasta tranquilla, sapendo che gli studenti non erano 'tenuti a vista' da un adulto. Se si vuole creare un ambiente più gradevole, motivante per gli studenti ed efficace sotto il lato del profitto, superare questa situazione di costrizione ci sembra necessario.

Questo è un importante aspetto per lo sviluppo della FGP, che dobbiamo ancora approfondire, ma è chiaro quanto la partecipazione e il rapporto di fiducia tra i singoli docenti e i genitori stia alla base del problema.

Non necessariamente la FGP deve instaurarsi tra studenti della stessa classe. In alcuni casi, due o più classi dello stesso livello potrebbero mostrare caratteristiche medie tanto diverse (nella preparazione sul dato argomento, nella maturità degli studenti o in altro), da consigliare una ripartizione in gruppi misti, formati da elementi provenienti da diverse classi.

Neanche la condizione della stessa età deve essere considerata in modo stringente nella FGP. Per alcuni argomenti, dove fosse necessario un maggiore grado di padronanza della materia, il ruolo di tutor potrebbe essere svolto da studenti di età maggiore.

In particolare per gli studenti di primo anno, ancora poco capaci di organizzare il lavoro autonomo, questa potrebbe la soluzione più frequente da adottare.

La estensione della esperienza di FGP ad altre classi si scontrerà subito con la mancanza di spazi disponibili, nell'orario scolastico del mattino. In parte si potrebbe rispondere a tale limitazione spostando la FGP nel pomeriggio, ma questa scelta andrebbe considerata come un rimedio temporaneo in quanto verrebbe meno la finalità di questa metodologia, che è di proporsi come alternativa a quella ordinaria. Solo in queste condizioni il docente potrebbe dedicare tempo alle relazioni personali con gli studenti, senza un aumento del suo impegno orario.

Anche questo è un problema che deve essere ancora affrontato. Soluzioni si potrebbero trovare, con la partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle realtà culturali locali, che potrebbero mettere a disposizione spazi per il lavoro di gruppo. presidiati da adulti di fiducia.

## Riferimenti

1. *Autonomia, life skills e peer education*, Giovanna Boda, [http://users.libero.it/lsmarconi/Peer\\_education/boda.htm](http://users.libero.it/lsmarconi/Peer_education/boda.htm) (2001)
2. *Prevenzione Tra Pari: Modelli, Pratiche e Processi di Valutazione* - edito da L Croce, M Vassura (2011) - Franco Angeli. [Google book anteprima:](#)
3. *Roles, Risks, and Benefits of Peer Mentoring Relationships in Higher Education*, Janet W. Colvin & Marinda Ashman, Utah Valley University (2010), <http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13611261003678879>





bozza del 30 apr 2014

## **Parole chiave**

Formazione tra pari, peer education, autonomia di studio, innovazione pedagogica, medie superiori